

milioni, erogato per l'importo di 300 milioni in data 22 dicembre 1999 e per l'importo residuo di 500 milioni in data 21 giugno 2000, della durata di 3 anni, a partire dalla data delle erogazioni effettuate, ed ai tassi d'interesse uguali a quelli che le gestioni finanziariamente passive corrispondono per anticipazioni ricevute dalle gestioni finanziariamente attive.

Tali tassi sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura del 3,643% per l'anno 1999 (delibera n. 294 del 24 maggio 2000) e nella misura del 4,933% per l'anno 2000 (delibera n. 137 del 2 maggio 2001).

In seguito ad una diversa valutazione dell'usufrutto dello stabilimento termale di Viterbo, da 3.800 milioni a 2.500 milioni il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 516 del 29 novembre 2000, ha autorizzato la modifica del capitale sociale della Ge.T.I. S.p.a. e la conseguente diminuzione dello stesso da 13.760 milioni a 12.460 milioni.

L'INPS possiede, pertanto, 124.595 azioni da Lit. 100.000 cadauna della Ge.T.I. S.p.a., le restanti 5 azioni, come già precisato, sono di proprietà dei Comuni sopra citati.

La società ha chiuso l'esercizio 2000 con un utile di Lit. 9.697.264.

Tale utile è stato destinato per Lit. 484.863 alla riserva legale, ex art. 2430 c.c. e per Lit. 9.212.401 a parziale copertura della perdita dell'esercizio 1999.

In relazione al contenuto della Legge 24 ottobre 2000, n. 323 di "Riordino del settore termale", il quale prevede all'art. 5, comma 4, che "... gli stabilimenti termali di proprietà dell'Istituto sono trasferiti ai sensi dell'art. 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni .." agli Enti locali competenti per territorio, si è provveduto, al fine di far risultare in bilancio il valore di mercato degli stabilimenti termali, a rivalutare il valore degli stessi sia in occasione della predisposizione della 3^a nota di variazione al bilancio preventivo 2000 che per il bilancio consuntivo 2000.

In proposito è stato utilizzato il valore esposto su apposito allegato al bilancio consuntivo dell'anno 1999, dal quale si evince che il presumibile valore corrente

e' pari a 211,5 mld..

Considerato il valore di bilancio di 14,3 mld. (comprensivo di 12,5 mld. relativo alle azioni della società Ge.T.I. S.p.a), si e' determinata una plusvalenza di 197,2 mld che, in considerazione del fatto di essere presunta e non realizzata, è stata rilevata nel conto economico tra i proventi ed esposta tra gli oneri come accantonamento.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, nelle attività la plusvalenza e' andata ad aumentare il valore di bilancio degli stabilimenti termali per l'importo di 197,2 mld. e nelle passività è stata evidenziata in apposito fondo.

I predetti movimenti non hanno inciso sul risultato di esercizio nè sul netto patrimoniale.

18. FONDO DI SOLIDARIETA' PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO, DELL'OCCUPAZIONE E DELLA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE IMPRESE DI CREDITO COOPERATIVO.

FONDO DI SOLIDARIETA' PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO, DELL'OCCUPAZIONE E DELLA RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DIPENDENTE DALLE IMPRESE DI CREDITO.

I decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 28 aprile 2000, n. 157 e n. 158 hanno approvato i regolamenti relativi all'istituzione presso l'INPS dei Fondi di cui trattasi, aventi quale scopo quello di favorire il mutamento ed il rinnovamento delle professionalità e di realizzare politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione.

I Fondi godono di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale e sono gestiti da un Comitato amministratore.

I Comitati, costituiti con decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale

in data 8 novembre 2000, sono composti da cinque esperti designati rispettivamente dalla Federasse e dall'ABI, cinque esperti designati dalle organizzazioni sindacali stipulanti il CCNL del 28 febbraio 1998 e da due rappresentanti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Tali componenti durano in carica due anni e la nomina può essere rinnovata una sola volta.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio sindacale dell'INPS nonché, con voto consultivo, il Direttore generale od un suo delegato.

I compiti del Comitato consistono, tra l'altro, nella predisposizione, sulla base dei criteri stabiliti dal C.I.V. dell'INPS, dei bilanci annuali della gestione, preventivi e consuntivi, corredati di una relazione e nella deliberazione sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa.

Il Comitato delibera, inoltre, ai sensi dell'art. 6 dei decreti in parola, sia la misura del contributo addizionale che quella del contributo straordinario, vigila, poi, sull'andamento della gestione e decide i ricorsi.

Nell'ambito dei processi di ristrutturazione o di situazioni di crisi aziendale i Fondi provvedono, in via ordinaria, al finanziamento di programmi formativi di riconversione e riqualificazione professionale ed al finanziamento di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa, anche in concorso con altri strumenti di sostegno previsti dall'attuale legislazione, ed, in via straordinaria, all'erogazione di assegni straordinari e contribuzione correlata per il sostegno al reddito per un massimo di 60 mesi.

Sono previste norme relative sia al finanziamento dei Fondi, che avviene attraverso contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori che all'accesso alle prestazioni.

I Regolamenti prevedono che i Fondi scadano trascorsi dieci anni dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui trattasi e sono previste, inoltre, norme per la cessazione della gestione liquidatoria e la ripartizione delle eventuali disponibilità non utilizzate a cui provvederà il Comitato amministratore.

In conformità con le norme di cui sopra è stato redatto il primo progetto di bilancio consuntivo del Fondo per il personale dipendente dalle imprese di credito.

Per quanto concerne, invece, il Fondo per il personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo non ci sono stati elementi per redigere il primo progetto di bilancio in quanto i conti, istituiti ai fini della rilevazione contabile dei fatti amministrativi, non risultano aver avuto alcuna movimentazione.

E' stato, comunque, predisposto un fascicolo intestato al Fondo in parola contenente la legislazione di riferimento.

19. FONDO DI SOLIDARIETA' PER IL PERSONALE GIA' DIPENDENTE DA IMPRESE DI ASSICURAZIONE POSTE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA.

Il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 28 settembre 2000, n. 351, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 29 novembre 2000 n. 279, ha approvato il regolamento relativo all'istituzione presso l'INPS del Fondo di cui trattasi, avente lo scopo di attuare interventi nei confronti dei lavoratori, ad esclusione dei dirigenti, provenienti da imprese esercenti l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, poste in liquidazione coatta amministrativa, che siano stati riassunti dal commissario liquidatore.

Il Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale ed è gestito da un Comitato amministratore, costituito con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 11 aprile 2001, composto da cinque esperti designati dall'Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici (ANIA), cinque esperti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore assicurativo e dalle organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo del 24 settembre 1996 e da due rappresentanti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Tali componenti durano in carica due anni e la nomina può essere rinnovata una

sola volta.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio sindacale dell'INPS nonché, con voto consultivo, il Direttore generale od un suo delegato.

I compiti del Comitato che consistono, tra l'altro, nella predisposizione, sulla base dei criteri stabiliti dal C.I.V. dell'INPS, dei bilanci annuali della gestione, preventivi e consuntivi, corredati di una relazione e nella deliberazione sui bilanci tecnici relativi alla gestione stessa.

Ai fini del finanziamento del Fondo, il Comitato delibera sul versamento del contributo ed eventualmente la sospensione e la successiva riattivazione, vigila sull'andamento della gestione, decide i ricorsi ed indica l'ente cui demandare la gestione dei programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale.

Sono previste norme relative sia al finanziamento dei Fondi, che avviene attraverso contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori che all'accesso alle prestazioni.

Il contributo per il finanziamento, pari allo 0,50%, è per i primi 3 anni a carico delle imprese di assicurazione, mentre per il successivo periodo rimane a carico delle imprese per il 75% ed a carico dei lavoratori per il restante 25%.

Il Regolamento prevede che il Fondo scada trascorsi sette anni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui trattasi e dispone, inoltre, norme per la cessazione della gestione liquidatoria e la ripartizione delle eventuali disponibilità non utilizzate a cui provvederà il Comitato amministratore.

Allo stato attuale, non disponendo di elementi per la predisposizione del primo progetto di bilancio relativo al Fondo in parola, si rimanda la predisposizione dello stesso in sede di stesura della nota di aggiornamento al bilancio preventivo 2001.

E' stato comunque predisposto un fascicolo intestato al Fondo di che trattasi contenente la legislazione di riferimento.

20. PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Nella seduta del 26 luglio 2000 (deliberazione n. 408) il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Autorità garante per la libera concorrenza e del mercato uno schema di atto costitutivo e statuto della società di capitali attraverso i quali, in base all'art. 6 del D.L.vo 21 aprile 1993 n. 124 modificato dalla legge 17 maggio 1999 n. 144, l'INPS, in qualità di Ente gestore della previdenza obbligatoria, potrebbe svolgere il servizio amministrativo contabile per i Fondi di previdenza complementare.

La modifica introdotta dalla citata legge n. 144 prevede che, in caso di società di capitali, l'Ente gestore della previdenza obbligatoria deve possedere la maggioranza del capitale.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, in caso di costituzione della società di capitali, al socio inizialmente individuato nell'IPOST possano aggiungersi altri partner individuati fra soggetti pubblici e privati abilitati al servizio di cui trattasi.

Per l'attuazione di tale progetto, pertanto, si è ritenuto necessario che inizialmente l'INPS possieda almeno il 65% del capitale iniziale per poter cedere pacchetti azionari a soci che si aggiungano all'IPOST, mantenendo il 51% del capitale societario.

In data 27 marzo 2001 è stata costituita tra INPS ed IPOST "ITALIA PREVIDENZA", società italiana di servizi per la previdenza integrativa (SISPI).

E' stato, pertanto, dato l'avvio ad un'azienda di servizi in grado di gestire dal punto di vista amministrativo e contabile - raccolta di contributi e pagamento delle prestazioni - Fondi di Previdenza complementare ed integrativa.

I servizi della società saranno offerti tramite una struttura separata rispetto a quelle con le quali INPS ed IPOST istituzionalmente svolgono la loro attività di previdenza obbligatoria.

Il capitale della società, sulla quale ha espresso parere favorevole l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, è così ripartito: all'INPS il 65% delle azioni ed all'IPOST il restante 35%.

Ciò posto, si è ritenuto che la congruità di un capitale sociale minimo per una società di servizi sia valutabile nell'ordine di un miliardo, anche per superare eventuali limiti fissati dai Fondi per la partecipazione alle gare indette per l'affidamento del servizio.

Conseguentemente la quota di partecipazione dell'INPS ammonta a 650 milioni necessaria ad assicurare il 65% del capitale sociale.

Tanto premesso, si è provveduto, ad iscrivere nel capitolo di spesa U 21301 "Sottoscrizioni ed acquisti di partecipazioni azionarie" l'impegno di 650 milioni.

A seguito di tale operazione risultano evidenziati nello Stato patrimoniale tra le attività una partita di 650 milioni per impieghi mobiliari da perfezionare, cui fa riscontro tra le passività un residuo passivo di pari importo.

21. PROGRAMMA DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nell'anno 2000 non si è data attuazione al piano di dismissione del patrimonio immobiliare, ma sono state, comunque, attivate procedure relative sia al programma di dismissione ordinario (ex D.lgs. n. 104/96) che straordinario (ex legge n. 140/97). Relativamente al piano ordinario di dismissione l'Istituto con la deliberazione n. 320 del 6 giugno 2000 ha individuato i criteri per la scelta di una società cui affidare l'attività di assistenza e consulenza per la vendita degli immobili ad uso residenziale di proprietà dell'Istituto.

L'aggiudicazione della gara, che è stata indetta per la scelta del predetto soggetto, è avvenuta in data 14 settembre 2000 ed il relativo contratto è stato stipulato il 6 novembre 2000, previa acquisizione della documentazione prevista dagli atti di gara.

Da quest'ultima data decorrono i diciotto mesi previsti dal contratto per l'espletamento delle attività di assistenza e consulenza.

La società aggiudicataria, Romeo S.p.A. ha, pertanto, cominciato le attività di due diligence oggetto del Capitolato, ma non ha potuto completarle e quindi consentire le prime vendite entro il 31 dicembre 2000.

Per quanto concerne il piano straordinario di dismissione, che include gli immobili di proprietà di tutti gli Enti previdenziali ed avviato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, lo stesso è gestito dal Consorzio G6, il quale nel corso dell'anno 2000 ha effettuato le stime e le attività catastali necessarie per la vendita.

Con il Decreto Interministeriale del 27 settembre 2000 sono state restituite agli Enti le unità residenziali che si trovano negli immobili misti, inseriti nel piano straordinario, affinché gli Enti proprietari procedano direttamente alla vendita.

Le prime aste di vendita di porzioni immobiliari di proprietà dell'Istituto ad uso diverso ed i successivi contratti per le porzioni aggiudicate sono iniziati nell'anno 2001.

Il 13 dicembre 2000, a seguito di trattativa privata con l'Università del Sannio di Benevento, è stato stipulato il contratto preliminare di compravendita dello stabile sito in Benevento, piazza Roma, per il prezzo complessivo di 3,6 mld. e non inserito nel piano di dismissione.

Il contratto definitivo è stato stipulato in data 3 maggio 2001.

* * *

RILEVAZIONE SEPARATA DEI MOVIMENTI DI CASSA "IN CONTO COMPETENZA" ED "IN CONTO RESIDUI".

Nell'allegato "C" del bilancio finanziario sono riportati i capitoli per i quali a tutto il 31 dicembre 2000 è stato possibile effettuare, mediante implementazione delle relative procedure, la distinzione fra movimenti di cassa "in conto competenza" ed "in conto residui".

Parte Seconda

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Tomeranno utili e rappresentativi i **raffronti dei dati consuntivi dell'anno 2000 con quelli consuntivi dell'anno 1999, con i dati di preventivo dell'anno 2000 e quelli aggiornati con la 3^a nota di variazione**, in quanto gli stessi rappresentano la guida dell'attività dell'Ente durante l'esercizio.

Le previsioni originarie sono state approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 28 in data 21 dicembre 1999 e la 1^a e 3^a nota di variazione al bilancio preventivo 2000 con delibere, rispettivamente, n. 6 in data 19 aprile 2000 e n. 23 in data 19 dicembre 2000.

I residui risultanti all'inizio dell'esercizio sono stati riaccertati con le modalità previste dall'art. 9 del Regolamento di contabilità.

Si deve, altresì, sottolineare che l'attività amministrativa è stata improntata nel dovuto rispetto della legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio per quanto riguarda le spese non obbligatorie.

Per le spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento di contabilità, nel prospetto allegato sotto la lettera B), vengono esposte, per i capitoli per i quali l'impegno ha superato le previsioni, le motivazioni che hanno causato lo scostamento.

In linea generale, le variazioni accertate in sede di rendiconto 2000 rispetto al preventivo originario scontano tra l'altro gli effetti indotti dalla legge finanziaria 2000, recepiti nelle successive note di variazione al preventivo originario.

In particolare la legge finanziaria prevede:

- un maggior gettito contributivo per il finanziamento della spesa pensionistica del Fondo Elettrici e Telefonici;
- la soppressione del Fondo Ferrovie e la sua trasformazione in un Fondo sostitutivo amministrato dall'Istituto;
- la riduzione degli oneri contributivi per maternità per la generalità dei settori produttivi;
- la riduzione degli oneri contributivi per le prestazioni temporanee dovuti dai datori di lavoro per gli addetti al Fondo Trasporti;
- l'aumento dell'aliquota dei lavoratori "parasubordinati";
- l'incremento di 18.000 lire mensili delle pensioni ed assegni sociali;
- alcune disposizioni di proroga in materia di ammortizzatori sociali.

Inoltre, le valutazioni del preventivo originario 2000 sono state influenzate anche da un diverso quadro macro-economico che prevedeva un'evoluzione dell'economia nazionale più contenuta rispetto a quella verificatasi nella realtà.

Il tasso di incremento del Pil reale è risultato del 2,9% contro il 2,2% previsto ed il tasso di occupazione è risultato dell'1,5% contro lo 0,7%.

**QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO
PER LE VALUTAZIONI AL CONSUNTIVO 2000
(variazioni percentuali rispetto al preventivo originario)**

ANNO 2000

	Previsioni originarie	Variazioni proposte	Consuntivo
PIL IN TERMINI REALI	2,2	0,7	2,9
TASSO DI INFLAZIONE DA UTILIZZARSI PER LA PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI	1,2	1,4	2,6
OCCUPAZIONE COMPLESSIVA (1)	0,8	0,7	1,5
OCCUPAZIONE DIPENDENTE (1)			
• INTERA ECONOMIA	0,7	0,8	1,5
• INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	0,3	-0,3	0,0
• SERVIZI	1,0	1,2	2,2
RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE (2)			
• INTERA ECONOMIA	2,2	0,9	3,1
• INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2,3	0,1	2,4
• SERVIZI	2,1	1,3	3,4
RETRIBUZIONI LORDE GLOBALI (2)			
• INTERA ECONOMIA	2,9	1,8	4,7
• INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2,6	-0,2	2,4
• SERVIZI	3,2	2,5	5,7

(1) Sulla base di unità standard di lavoro.

(2) Tassi di sviluppo nominali.

Nelle pagine seguenti viene commentato l'andamento finanziario dell'esercizio a livello di categorie, con riferimento alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

A seguire viene analizzato l'avanzo di amministrazione desunto dai dati del rendiconto finanziario.

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

(in miliardi)

DESCRIZIONE	RENDICONTO	PREVENTIVO	3 ^a NOTA VAR.	RENDICONTO	REND. 2000/3 ^a N.V. 2000		REND. 2000/PREV. 2000		REND. 2000/REND.1999					
					ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.
					1999	2000	2000	2000	ASSOL.	%	ASSOL.	%	ASSOL.	%
ENTRATE														
T.1. Entrate contributive	166.681	163.823	169.415	172.492	3.077	1,8	8.669	5,3	5.811	3,5				
T.2. Trasferimenti attivi	93.597	92.346	101.610	103.451	1.841	1,8	11.105	12,0	9.854	10,5				
T.3. Altre entrate correnti	7.168	4.548	4.159	6.543	2.384	57,3	1.995	43,9	-625	-8,7				
Totale entrate correnti	267.446	260.717	275.184	282.486	7.302	2,7	21.769	8,3	15.040	5,6				
T.4. Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti	4.582	5.857	3.241	3.839	598	18,5	-2.018	-34,5	-743	-16,2				
T.5. Entrate derivanti da trasfer. in c/ capitale	160.821	0	0	0	0	...	0	...	-160.821	...				
T.6. Accensione di prestiti	14.492	15.927	8.161	4.682	-3.479	-42,6	-11.245	-70,6	-9.810	-67,7				
Totale entrate in conto capitale	179.895	21.784	11.402	8.521	-2.881	-25,3	-13.263	-60,9	-171.374	-95,3				
T.7. Partite di giro	34.177	37.765	38.152	38.151	-1	0,0	386	1,0	3.974	11,6				
TOTALE DELLE ENTRATE	481.518	320.266	324.738	329.158	4.420	1,4	8.892	2,8	-152.360	-31,6				

CONTINUA

DESCRIZIONE	RENDICONTO	PREVENTIVO	3 ^A NOTA VAR.	RENDICONTO	REND. 2000/3 ^A N.V. 2000		REND. 2000/PREV. 2000		REND. 2000/REND.1999	
					VAR.	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.	VAR.
					ASSOL.	%	ASSOL.	%	ASSOL.	%
					ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	1999	2000	2000	2000						
SPESE										
T.1. Prestazioni istituzionali	250.400	258.245	264.712	264.841	129	0,0	6.596	2,6	14.441	5,8
T.1. Trasferimenti passivi	5.065	4.717	4.664	4.523	-141	-3,0	-194	-4,1	-542	-10,7
T.1. Altre spese correnti	9.208	9.675	9.737	10.135	398	4,1	460	4,8	927	10,1
Totale spese correnti	264.673	272.637	279.113	279.499	386	0,1	6.862	2,5	14.826	5,6
T.2. Spese in conto capitale	3.614	6.079	2.954	3.718	764	25,9	-2.361	-38,8	104	2,9
T.3. Estinzione di mutui e anticipazioni	15.673	15.927	8.923	5.219	-3.704	-41,5	-10.708	-67,2	-10.454	-66,7
Totale spese in conto capitale	19.287	22.006	11.877	8.937	-2.940	-24,8	-13.069	-59,4	-10.350	-53,7
T.4. Partite di giro	34.177	37.765	38.152	38.151	-1	-0,0	386	1,0	3.974	11,6
TOTALE DELLE SPESE	318.137	332.408	329.142	326.687	-2.555	-0,8	-5.821	-1,8	8.450	2,7
SALDI										
1. di parte corrente	2.773	-11.920	-3.929	2.987	6.916	-176,0	14.907	-125,1	214	7,7
2. in conto capitale	160.608	-222	-475	-416	59	-12,4	-194	87,4	-161.024	-100,3
3. sul complesso	163.381	-12.142	-4.404	2.571	6.975	-168,4	14.713	-121,2	-160.810	-98,4

... Non valutabile o non significativa